IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 43. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 13 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario: C. Chauvet* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. [illegible]

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Italia e Svizzera

I negoziati colla Svizzera, non avendo approdato ad un accordo, (figuriamoci! ieri era *venerdì*, oggi è *13* e per giunta l'anno è bisestile!) si applica la tariffa generale; ma senza rappresaglie, avendo la Svizzera chiesto di continuare le trattative. *(Vedi U. N.)*

Sebbene questo proseguire i negoziati applicando la tariffa generale sia un sistema nuovo ed anche un po' curioso, inventato dalla Svizzera, s. g. d. g., crediamo che il nostro governo non avrà difficoltà ad aderire, purchè sia fissato un termine per farla finita.

Poichè, una delle due: o la Svizzera ha intenzione di accordarsi, mediante qualche lieve riduzione da parte nostra, se compatibile cogl'interessi vitali delle nostre industrie, compensandola con qualche riduzione da parte sua, ed allora si capisce la prosecuzione delle trattative: o la Svizzera mantiene le sue pretese di tutto volere e nulla dare, e allora la continuazione delle trattative diventa una burletta, a scapito della dignità dei due paesi.

Stando alle notizie del dispaccio, la Svizzera trova insufficienti le concessioni sui tessuti e ricami di cotone. Ciò vorrebbe dire che pei filati, macchine, orologeria, oreficeria e formaggi ecc. ha ottenuto, dall'arrendevolezza mista a un po' di paura del nostro governo, tutto quello che voleva.

Non le mancherebbe per aver vittoria completa che un'ulteriore riduzione sui tessuti e broderie di cotone, senza nulla concedere ai nostri prodotti agricoli, dal vino agli agrumi, pei quali pretende un dazio anche superiore a quello del trattato, scaduto ieri.

Si vede chiaro che i delegati svizzeri, contando sulle smanie dei nostri agricoltori, hanno elevato tutti i dazi sui prodotti agricoli, sperando che la corrente degl'interessi agricoli avrebbe esercitato tale pressione sul governo da indurlo a cedere a qualunque costo, sacrificando pel mercato svizzero, tutte le nostre industrie.

Hanno sbagliato. Ormai l'Italia ha capito che le pretese dei vinaiuoli e dei sedicenti agricoltori hanno raggiunto l'apice dell'assurdo: basti dire che quest'anno, coll'abbuono del 40 per 0[0] al vino da distillarsi, l'Erario perderà circa **otto milioni**, coi quali si poteva comprare tutto il vino da distillarsi per regalarlo ai poveri e risparmiare due milioni.

Proteggere sta bene, ma in modo equo e razionale e non spingersi all'assurdo, scompaginando tutta l'economia nazionale.

Se dunque in Svizzera hanno creduto o credono che le pressioni degli interessi agricoli possano spaventare l'opinione pubblica italiana al punto d'indurre il Governo a mettere l'Italia ai piedi della Svizzera, sì da ridurci alla mercè di tutti i paesi, ai quali dovremo accordare il trattamento della Nazione più favorita, si sbagliano di grosso.

Come abbiamo detto più volte, noi aborriamo dalle pretese irragionevoli come dalla resistenza cocciuta. Se nei tessuti e ricami di cotone è ancora possibile qualche lievissima concessione, per quanto ci sembri difficile senza infliggere all'industria cotoniera un colpo, che potrebbe scuotere tutto l'organismo industriale del paese e produrre gravi conseguenze in un altro campo, il governo esamini la cosa, a patto e condizione che la Svizzera risponda con eque concessioni sul vino, bestiame, agrumi, ecc.; Se poi ritiene che ormai si è andati anche al di là del giusto, come pare a molti, tronchi risolutamente perchè l'incertezza è il peggiore dei mali.

In fin dei conti, il grosso delle nostre esportazioni in Svizzera è costituito dalle materie indispensabili alle sue industrie e siccome non ne può fare a meno, si divertirà a pagarle più care.

Dal canto nostro avremo a soffrire, è vero, un rincrudimento del contrabbando, ma siccome il soverchio rompe il coperchio, il giorno in cui la misura fosse colma, ricorreremo agli estremi rimedii per difenderci da questo microbo roditore delle finanze italiane.

Noi, lo ripetiamo, non desideriamo di meglio che un accordo equo e di vivere sempre in buona amicizia, nonostante la puntura perenne del contrabbando, colla Svizzera: ma come non subiremmo le prepotenze dei grandi, non possiamo cedere alle pretese eccessive dei piccoli.

Politica e diplomazia

(N) **Atene,** 12, 2,20 pom. — Il principe Giorgio, completamente ristabilito in salute, ha ricominciato le sue passeggiate e riprenderà quanto prima le sue funzioni all'arsenale navale.

(N) **Parigi,** 12, 3 pom. — E' arrivato qui da Pietroburgo ed è disceso all'*Hotel Vendôme*, il principe Sergio Alessandro Dolgouroucki, gran mastro delle cerimonie alla Corte imperiale russa.

Egli riparte subito per Cannes, per raggiungere la sua famiglia.

(N) **Londra,** 12, 2,20 pom. — Il principe e la principessa di Galles hanno ottenuto il consenso della Regina che la salma del duca di Clarence sia definitivamente sepolta a Sandringham-House.

Il feretro, che è attualmente nella cappella dell'Albert-Memorial, vi resterà sino all'arrivo della Regina a Windsor.

(N) **Londra,** 12, 2,40 pom. — Si annunziano le seguenti nomine:

Sir Walter Sendall a governatore di Cipro; Sir James Hay a governatore delle isole Barbados; Signor Francis Fleming a governatore di Sierra Leone; conte di Glasgow a governatore della Nuova Zelanda.

(N) **Parigi,** 12, 3,20 pom. — Secondo notizie da Tangeri, si prevede colà che l'Imperatore del Marocco indirizzerà quanto prima a tutte le potenze una protesta contro la politica seguita dalla Francia nella questione di Touat.

A questo passo non si attribuisce però grande importanza.

Francia e Vaticano

(N) **Londra,** 12, 5 pom. — Una corrispondenza del *Times* da Parigi, fa risaltare il trionfo della politica conciliante di fronte alla Repubblica, ingiunta dal Papa al clero cattolico francese.

Lo scopo del Papa sarebbe di costituire così in Francia una minoranza compatta, che, alle elezioni generali dell'anno prossimo proclamasse la libertà di coscienza e la resistenza ad ogni misura tendente ad opprimere qualsiasi culto.

Questo è un colpo definitivo portato alle speranze del partito realista francese.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 febbraio.

Presidenza **Farini.** — Ore 2,35 pom.

Avanzamento nel regio esercito.

BERTOLE'-VIALE rileva alcune parole dell'on. Morra per trarne la necessità della legge, che mira a garantire la stabilità della carriera.

TAVERNA si limiterà a poche osservazioni.

Non esclude gli inconvenienti della disposizione del limite di età; ma l'esperimento che se ne fa da sei o sette anni dei limiti di età nella nostra marina non gli pare che abbia dato cattivi frutti.

Il limite di età toglierà le sperequazioni o le diversità di criteri che riguardo al collocamento a riposo, derivano dalla mutevolezza dei ministri.

Se non si ha la speranza di percorrere una sufficiente carriera, è nella natura umana, di porre minore impegno ed amore negli studi.

Sorvola sulla questione finanziaria, abbastanza chiarita dai documenti presentati dal ministro.

Prega il Senato per le ragioni svolte di dare il suo voto favorevole all'art. 42.

MEZZACAPO non ritiene esatto il dire che se non si ammetterà il limite di età, non sarà più possibile la carriera. Anche con questa bisognerà mantenere gli attuali sistemi di selezione.

MORRA domanda se per i distretti militari e gli ufficiali dei distretti, non sia meglio tornare alle disposizioni dell'articolo 42 del progetto ministeriale.

DEZZA. Sul limite di età e sul sistema di selezione osserva che nelle istruzioni che diversi ministri danno alle Commissioni vi è sempre quella di tener conto dell'età.

Nell'esame coscienzioso che si fa degli individui quindi si tien conto dell'età e qualche volta per doverne tener conto si commette anche qualche ingiustizia.

Il limite di età stabilito per legge evita queste ingiustizie.

PRES. comunica una proposta del senatore Morra, affinchè gli ufficiali dei distretti e delle fortezze siano pareggiati per i limiti di età ai corpi contabili, di commissariato ecc.

PELLOUX non può ammettere che per lo spirito della legge possa avvenire il caso accennato dal senatore Mezzacapo che cioè, per una promozione ritardata vi sia chi si trovi costretto a lasciare l'esercito pel limite di età.

Comprende la proposta del senatore Morra, ma crede difficile ed inopportuno mutare le tabelle proposte che sono frutto di lunghe considerazioni e di difficili coordinamenti.

TAVERNA. L'ufficiale investito del grado superiore deve essere considerato come promosso, ma per togliere ogni dubbio propone la seguente aggiunta:

« Gli ufficiali che per decreto reale sono investiti delle funzioni di un grado superiore, saranno, per effetto del presente articolo, considerati come promossi al detto grado ».

E' approvata l'aggiunta e approvasi l'articolo.

ANGIOLETTI propone che l'eccezione al limite d'età sancita dal primo alinea dell'articolo 43, sia estesa al primo aiutante di campo generale del Re.

Rinunzia a qualunque dimostrazione, tanto sembrangli evidenti le [illegible] e convenienze [illegible] l'approvazione.

PELLOUX desidera che l'articolo 43 sia mantenuto come è, poichè ogni variazione sarebbe pericolosa.

Era sua intenzione di togliere parecchie delle principali cariche dell'esercito dal limite di età, ma poi accettò di buon grado le proposte dell'ufficio centrale, che tendono a poche eccezioni, per la sola ragione della mobilitazione, come si comprende da tutto il disposto dell'art. 43.

Prega il senatore Angioletti di non insistere.

MEZZACAPO. Non si può facilmente prevedere quali saranno i grandi reparti del nostro esercito in tempo di guerra, e per questa ragione gli sembra che l'art. 43 sia troppo ristretto. Preferisce l'articolo proposto dal Governo.

Deve lasciarsi la più ampia libertà al capo supremo dell'esercito per quanto riguarda il suo primo aiutante di campo. Egli ha libertà di scelta per il suo primo aiutante di campo e deve averla anche per decidere del momento opportuno nel quale questo alto personaggio del suo seguito militare deve lasciare il servizio.

DEZZA. Egli non ammetterebbe nessuna eccezione al prescritto dell'art. 43. Anzi avrebbe voluto che dal limite massimo dei 68 anni si scendesse a quello di 65.

RICOTTI. Si associa a quanto ha esposto il senatore Dezza.

Con le eccezioni proposte si viene presso a poco a dire che in una prossima guerra noi avremo alla testa del nostro esercito cinque generali settantenni.

Se potesse, farebbe una proposta che a taluno potrebbe apparire rivoluzionaria, la proposta che, per avere un comando di corpo di armata in guerra, occorra non avere oltrepassato i 50 anni, ed avere vinto una battaglia. (Ilarità).

PELLOUX espone le considerazioni, per le quali ha accettato l'articolo 43 modificato dall'ufficio centrale, sebbene più restrittivo delle sue prime proposte.

Non può consentire che si allarghino le eccezioni, per non falsarne lo scopo, che è esclusivamente diretto ad assicurare la mobilitazione. Nè le poche eccezioni contemplate possono dirsi eccezioni, perchè in sostanza sono una conseguenza del quadro dei generali, che fissa a cinque il numero dei generali d'esercito. Non essendone completo il numero, nè potendosi completare, in tempo di pace, con promozioni, vi si supplisce con altrettanti tenenti generali, cui si dà una parte, o *pro tempore*, di quella inamovibilità, garantita dalla legge a quelli.

MEZZACAPO insiste.

Dopo replica dell'on. PELLOUX e brevi dichiarazioni del relatore on. TAVERNA il Senato respinge l'emendamento Angioletti, escludendo dalle eccezioni il primo aiutante di campo del Re ed approva l'articolo 43.

Senza discussione approvansi gli art. dal 44 al 65.

L'art. 66 è approvato con la soppressione del comma relativo all'età minima dei sottotenenti.

L'art. 68 è approvato con una aggiunta proposta dall'on. VITELLESCHI, perchè gli ufficiali, già in riserva e posizione ausiliaria, richiamati per servizio di guerra e promossi per merito di guerra, possano rimanere in servizio, anche cessato lo stato di guerra, fino a raggiungere il limite d'età stabilito per il loro nuovo grado.

Senza discussione approvansi i successivi articoli fino all'81.

All'art. 81 è proposta ed approvata una modificazione diretta ad escludere dall'obbligo della licenza liceale o d'istituto tecnico gli allievi attuali dei collegi militari e protrarre ad un biennio la applicazione della disposizione stessa agli esterni, concorrenti all'Accademia od alla Scuola militare.

Sono approvati senza discussione gli ultimi articoli della legge ed un articolo aggiuntivo, proposto dal ministro della guerra, onde il diritto dell'avanzamento a scelta sia mantenuto ai tenenti medici, già riconosciuti idonei ed inscritti nel quadro di avanzamento, anche se il loro numero ecceda il rapporto stabilito nella nuova legge.

La votazione del progetto a squittinio segreto è rimandata alla seduta d'oggi.

Ordinamento dell'esercito.

Senza discussione è approvato il disegno, che modifica la legge attuale sull'ordinamento dell'esercito; progetto già approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta è tolta alle ore 5,15 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

Sono presenti i ministri Di Rudinì, Colombo e Branca.

DI MARTINO commemora il senatore Cacace.

DE BERNARDIS ricorda alla sua volta, con parole di elogio, il compianto senatore Sannia.

PRESIDENTE si associa.

Incidente

FORTIS rileva oggi, perchè assente l'altro ieri, una inesattezza nella quale cadde il ministro delle finanze, rispondendo all'on. Stelluti-Scala relativamente alla tassa di bollo applicata agli atti delle Opere Pie.

Siccome l'on. ministro affermò che l'iniziativa per l'applicazione di questa tassa partì dal ministero dell'interno, con lettera firmata *Fortis*, così sarà ben fatto rimettere le cose a posto.

E qui soggiunge che il ministero dell'interno non fece altro che trasmettere al ministero delle finanze, per parere, un quesito del prefetto di Chieti, il quale prefetto, in seguito ad un antico parere del Consiglio di Stato, chiedeva se a certi atti, di natura contenziosa, delle Opere pie si potesse applicare o no la tassa di bollo. Ora...

PRES. Avverto che la questione è esaurita.

FORTIS. Continua dicendo che il ministro delle finanze ha convertita la eccezione in regola, perchè ha fatta una confusione fra atti di carattere contenzioso ed atti di regolare amministrazione.

COLOMBO. Lo stesso Fortis ha dovuto ammettere che l'iniziativa del provvedimento è realmente partita dal ministero dell'interno...

FORTIS. Ma non è vero!

COLOMBO. Aggiunge che il prefetto di Chieti nei suoi quesiti non faceva alcuna distinzione fra atti aventi carattere contenzioso ed atti ordinari di amministrazione.

FORTIS. Ma come era possibile che il prefetto di Chieti non facesse questa distinzione, quando il prefetto si appoggiava ad un parere del Consiglio di Stato, parere tutto basato su questa distinzione? Ci vuole un po' di buona fede. (Interruzioni.)

PRESIDENTE. Onorevole Fortis.

FORTIS. Conchiude, affermando che lo stesso ministero delle finanze, in un caso analogo — poichè il caso del prefetto di Chieti non era il primo — aveva opinato che gli atti delle Opere pie, di qualunque natura, non dovevano esser soggetti alla tassa di bollo.

Ritardi ferroviari.

BRANCA rispondendo all'on. Siacci, che è giunto a Roma con un treno in ritardo dice che da una recente statistica risulta che i ritardi sulla Mediterranea sono di molto diminuiti.

SIACCI. Può assicurare — egli che viaggia di frequente — che non è mai arrivato in orario. Il ritardo più breve che abbia subito fu di un'ora. (oh!) Crede che, se si applicassero a rigore le multe si ricaverebbe tanto da restaurare le finanze italiane. (Ilarità).

BRANCA. Replica che i ritardi, i quali avvengono del resto su tutte le linee, dipendono in gran parte dalla mancanza di doppio binario. Ad ogni modo egli raccomanda sempre che vengano rispettati gli orari.

SIACCI. Prende atto delle dichiarazioni.

Convenzione colla Germania.

ARCOLEO dichiara di non poter approvare alcuni apprezzamenti contenuti nella relazione della Commissione e riguardanti l'art. 6 della convenzione, il quale stabilisce che, quando un marchio di commercio o di fabbrica sarà registrato nei territori di una delle parti, l'ammissione al deposito del marchio nei territori dell'altra parte non potrà essere rifiutato al proprietario del marchio, per la ragione che la forma esteriore e la composizione del marchio non siano conformi alle leggi di quest'ultimo paese.

CAMPI (relatore) osserva che la Commissione non ha fatto altro che raccogliere una questione sollevata nella relazione ministeriale.

PALBERTI ammette che il Governo e la Commissione abbiano sollevata la questione, ma ammette anche che non hanno avuto il coraggio di risolverla.

CAMPI. Ma la Commissione ha detto chiaro e tondo il suo parere!

ARCOLEO. Il Governo ha sollevato la questione in senso dubitativo, mentre la Commissione ha tentato di sciogliere la questione in modo che al Governo non sembra corretto.

Dopo altre osservazioni da parte degli on. Palberti, Campi, Indelli e Arcoleo la convenzione è approvata con una lieve modificazione di forma all'articolo 8.

Eccedenza d'impegni.

Si approvano, senza discussione, altri sei progetti di maggiori spese pel ministero degli esteri e vengono votati a scrutinio segreto colla convenzione colla Germania.

Trame e ferrovie economiche.

All'art. 14, il quale stabilisce che tutti i trasporti effettuati sulle tramvie siano soggetti al pagamento della tassa per trasporti a piccola velocità, ENGEL, PALBERTI ed altri propongono che non sia applicata la tassa di bollo sui biglietti pel trasporto dei viaggiatori.

GIOLITTI: non gli pare corretto modificare ad ogni momento le leggi organiche d'imposta con delle leggi speciali. Si fanno delle leggi d'imposta all'ingrosso che poi vengono demolite alla spicciolata. E' meglio non parlare qui d'imposta, sopprimere l'articolo ed occuparsi della cosa in altra sede. (Approvazioni).

TEGAS si oppone alla esenzione della tassa di bollo sui biglietti per lunghi tratti, perchè ciò costituirebbe un privilegio di fronte ai viaggiatori delle ferrovie. Trova però eccessiva la tassa per le distanze minime.

MARAZZI vorrebbe applicata la tassa di bollo per le distanze superiori a 10 chilometri.

Il Governo e la Commissione non accettano la esenzione della tassa nè per i biglietti di breve nè per quelli di lungo tragitto.

E così l'art. 14 è approvato.

Dopo discussione abbastanza viva, alla quale prendono parte gli on. Casana, Marchiori, Marazzi ed altri, è approvato anche l'art. 15, riguardante la concessione per decreto reale, su proposta del ministro dei LL. PP., delle ferrovie economiche.

Gli art. 16°, limite massimo delle concessioni a 90 anni; 17° concorso dello Stato nelle spese di esercizio; 18° condizioni per la concessione e capitolati; 19° fermate e scambi; 20° armamento delle linee; 21° agenti per la conservazione e sorveglianza della strada tramviaria; 22° e 23° staccionate, siepi, difese, sbarre, casotti di guardia, casette per guardiani ecc. sono approvati senza discussione.

Soltanto il 23° viene approvato nel testo suggerito dall'on. Casana.

Seguono gli art. 24°, che stabilisce [illegible] il minimo della distanza delle case o delle [illegible] in legno od in paglia; 25° domande di concessione, progetti e capitolati; 26° spese di adattamento e di sistemazione della strada e 27° scadenza delle concessioni e diritti degli enti proprietari, sono pure approvati senza modificazioni.

Anche gli articoli seguenti che si riferiscono tutti ai diritti e agli obblighi dei concessionari sono letti ed approvati senza osservazioni.

La discussione è sospesa all'art. 40.

Convenzioni marittime.

DI SANT'ONOFRIO chiede notizie sulle convenzioni.

COCCO-ORTU (relatore), dice che la Commissione avrebbe già terminati i suoi lavori, se non continuassero ancora certe trattative alle quali attende il Ministero.

BRANCA. Dice che anche ieri arrivarono nuove istanze per ridurre ancora le tariffe; ad ogni modo, farà in modo che le convenzioni vengano presto in discussione.

Interpellanze e mozioni.

L'on. Colaianni chiede di interpellare il governo se creda, nonostante l'applicazione della tariffa generale alla Svizzera, di continuare le trattative per arrivare ad un accordo; l'on. Nicolini domanda se s'intende provvedere alla crisi vinicola nelle provincie meridionali; e gli on. Bonghi e Torraca ed altri, presentano una mozione per riformare gli articoli del Codice penale, riguardanti la diffamazione per mezzo della stampa.

Votazione.

Convenzione colla Germania:

Favorevoli 138 — Contrari 53.

Progetti di legge.

Il ministro delle finanze presenta un progetto inteso a modificare la tassa di manomorta e un altro riguardante la sistemazione delle decime dovute al demanio o al fondo del culto nella provincia di Girgenti.

La seduta è levata alle 6,40.

Pel mare e per la verità

L'on. Bettòlo scrive al *Fanfulla* che noi abbiamo sviate le parole e il senso della deliberazione presa dalla Camera di commercio di Genova a suo riguardo.

Neppure per sogno. Noi abbiamo detto che la Camera di commercio, pur lodando la diligenza dell'on. Bettòlo nell'occuparsi delle cose marittime (e non sapremmo del resto di quali dovrebbe occuparsi) non si è affatto associata alle idee poetiche da lui propugnate perchè in contraddizione colle deliberazioni pratiche prese dalla Camera stessa.

Ora basta leggere il resoconto dei giornali di Genova sulla seduta della Camera di commercio per convincersi che siamo stati esattissimi. Giudichino i lettori.

« Vien data lettura dell'ordine del giorno del sig. *Canepa* da spedirsi per telegramma all'on. Bettòlo, così espresso:

« La Camera di commercio di Genova associandosi al discorso pronunziato da V. S. alla Camera dei Deputati nella tornata del 21 dicembre, vi prega di accettare unanimi congratulazioni. »

« Questo telegramma suscita una vivissima discussione.

« Il consigliere *Cabella* pur ritenendo meritevole di un voto di plauso il deputato Bettòlo per la diligenza con cui disimpegna il mandato legislativo, non crede che la Camera possa associarsi alle idee espresse nel discorso stesso, poichè ve ne possono essere, **anzi ve ne sono alcune in perfetta contraddizione** con quanto ebbe più d'una volta a manifestare la Camera stessa; manifestazioni di cui fanno fede non pochi verbali e memoriali inviati al ministero.

« Egli quindi propone un plauso per la diligenza e lo zelo, col quale l'on. Bettòlo disimpegna il mandato legislativo, lasciando impregiudicata ogni questione sui servizi marittimi ».

« S'impegna una discussione animata su questi due ordini del giorno, cui prendono parte varii consiglieri, tra i quali:

« *Cravero* fa notare la competenza dell'on. Bettòlo e dice che il dargli un voto *subordinato* sarebbe come recargli offesa.

« Si mette quindi ai voti l'ordine del giorno Canepa.

« E' respinto.

« E' approvato invece l'ordine del giorno Cabella »

Ora, l'on. Bettòlo fa bene a non offendersi del voto *subordinato*, come malamente disse il Cravero, ma il fatto è che la Camera di commercio ha votato un plauso di cortesia, che del resto è dovere, per la *diligenza*, ma non gli ha dato un punto sulla *composizione*, ossia sul merito delle questioni svolte.

E la ragione è molto semplice. L'on. Bettòlo fa della poesia: la Camera di commercio di Genova fa della pratica.

E' quel che ha detto il *Popolo Romano*, e cioè che fino a che l'on. Bettòlo farà delle teorie astratte o dei giuochetti d'acqua col *liberismo* nei servizi marittimi, o coi treni a slitta nello stretto di Messina, dove passano 20 persone al giorno e 4 ceste di fichi secchi, invece di far assumere alle cose di mare la dovuta importanza, si finirà sempre in burletta.

APPENDICE 29

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albhambra

Aveva emigrato dalla Francia e passato i Pirenei utilizzando sempre il suo lavoro d'orefice, nonchè la stampa a mano, qual pretesto per procurarsi l'accesso nelle case e nelle famiglie per indagare, se gli riusciva, quali fossero le convinzioni religiose degli abitanti: in tal guisa giunse a Toledo ove conobbe Josua Beniamin.

Se pure, causa l'indifferenza di quest'ultimo, i tentativi di conversione posti in opera da Adamo Stark restavano infruttuosi, però in causa della sua arte l'ebreo lo apprezzava e lo stimava sinceramente.

Mediante un rilevante compenso si fe' cedere da Adamo il suo rozzo apparato tipografico e lo portò trionfante al cardinale Ximènes per fare sotto ai di lui occhi i primi esperimenti. Questi riuscirono al di là di ogni aspettativa. Le lettere stampate erano là dinanzi agli occhi raggianti di gioia del cardinale, il quale colla immaginazione vide la sua opera compita senza pensare per niente che l'attuale proprietario della macchina era un ebreo e che il precedente era un eretico; Josua Beniamin non ebbe a pentirsi della sua iniziativa, giacchè il cardinale, dimenticando religione e pregiudizi, la provvide splendidamente per tutta la vita.

Però nel cuore dell'onesto ebreo, come pure in quello della sua rispettabile metà, vi era un punto nero: non avevano figli.

Tra di loro non ne parlarono, ma allorchè alla sera passeggiando incontravano uno stormo di bambini paffutelli e sedevansi poi soli sotto ad un albero, pensavano probabilmente ambedue come sarebbe stato bello se due piedini avessero trottato intorno a loro.

In una di queste sere, allorchè tale desiderio più che mai pungeva la povera Rachele, le venne l'idea di distrarsi ciarlando con una vicina e si allontanò.

La casa di Josua Beniamin non era lontana dall'orfanatrofio di Santa Cruz, e Rachele dovette passare dinanzi alla ruota nella quale venivano deposti i bambini.

Ciò riportò i suoi pensieri nella stessa dolorosa direzione, ed essa si soffermò guardando come quella finestrella si formò per guardare, le parve di discernere qualche cosa che ivi si muovesse e voleva avvicinarsi, ma si ritirò come vergognandosi dietro l'angolo della casa vedendo accostarsi a passi frettolosi un'altra donna.

Questa si fermò dinanzi alla ruota, sembrò consultarsi per qualche momento, tolse indi il bambino che ivi si trovava, vi depose il proprio, posò il primo un po' più lungi in terra sotto alla pioggia che cadeva a torrenti e se ne fuggì.

Rachele, rimase come impietrata, ma non a lungo, si gettò improvvisamente come spinta da un vivo desiderio presso la piccola creatura che era stata deposta quasi ai suoi piedi e la guardò.

Avvolta in un ampio velo da monaca, si vedeva sotto alle pieghe del medesimo un roseo viso fanciullesco; era tutto bagnato dalla pioggia, succhiava avidamente il dito mignolo e due grandi occhi celesti sembravano fissarsi su Rachele.

Quest'era troppo. Guardò attorno, onde vedere se nessuno l'osservasse, poi prese la creatura tra le sue braccia, asciugò con mille baci quel piccolo volto, l'avvolse nel suo sciallo e frettolosamente ritornò a casa.

Ma dinanzi alla testa di montone scolpita sulla porta si fermò. Che ne avverrebbe? Doveva ella con questo fatto confessare al di lei fedele Beniamino quanto le mancava? Che direbbe egli? Essa riflette; ma si fa sempre più scuro e bisogna che essa si determini; entra.

Ecco lì il buon vecchio seduto dinanzi alla lampada dei tre becchi, e meravigliato della prolungata assenza della consorte. Rachele, in grande incertezza si guarda intorno senza saper che fare. Ad un tratto le cade lo sguardo sopra un cestello dove soleva dormire un piccolo cane, morto da qualche tempo, ratto ella vi ripone il bambino e lo spinge col piede verso Josua Beniamino.

Questi meravigliato che la sua metà non dia corso alla solita filza di novità, alza gli occhi e nello stesso momento il contenuto del cestello manda un dolce grido mentre Rachele singhiozzando:

— Ah Josua, esclama, è un trovatello.

Il marito prende una espressione come se la di lui dignità di padre di famiglia ne fosse offesa e guarda Rachele severamente.

Essa racconta quanto le è accaduto.

— Che trovatello di quà, trovatello di là? Rachele. Sarebbe una bella storia se tu da ogni passeggiata riportassi in casa un trovatello. Portalo via immediatamente.

— Questa sera subito? Piove tanto! E poi la porta di Santa Cruz è già chiusa, risponde Rachele ansiosamente.

— Ebbene, Rachele, sia pure, ma non lo dimenticare: e che domattina per tempo non trovi più questo vermetto.

— Ma che fai? Rachele! gli dai il latte del mio bicchiere e lo asciughi col mio tovagliolo!

Egli risponde adirato il bicchiere e Rachele esce per cercarne un altro. Ma non appena la porta s'è richiusa dietro di essa, che Josua si accosta al cestello, mira attentamente il bambino e cerca persino di dargli del latte col cucchiarino. Ma non è lavoro per lui, il latte si versa e il bambino grida di nuovo.

Allora Josua Beniamino si alza e chiama adirato la sua metà.

— Chè, chè, Rachele devo far la balia io? Sei tu pazza? Portami via questo impiccio, voglio star quieto questa notte.

La notte è giunta. Ma i volti dei due degni coniugi, i quali per solito sui candidi guanciali stavano amichevolmente rivolti l'uno verso l'altro; adesso invece si trovano in posizione opposta, poichè Rachele guarda di tanto in tanto dalla parte della sala appena rischiarata, osservando se nel cestello si muova qualche cosa, e Josua vuol mostrare malcontento.

Ma nel cuor della notte, allorchè egli crede Rachele addormentata, gli viene in mente che una certa finestra in una certa stanza possa lasciar penetrare la pioggia, si alza e pian piano va in sala. Ivi giace la piccola creaturina che lo guarda in viso coi suoi grandi occhi aperti. Si rivolge per vedere Rachele, ma questa non si muove, allora ei si china sul cestello: un piedino nudo esce fuori dalla coperta e gli sfiora allora leggermente la ruvida guancia.

Il seguito in quarta pagina.

ARMI ED ARMATI

Ufficiali italiani provenienti dal servizio austriaco. — Sono 105, scrive la *Reichswehr* di Vienna, gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico che in varie epoche, dal 1859 al 1866, fecero passaggio nell'esercito italiano.

Di essi 16 soltanto sono presentemente in servizio, cioè:

Maggior generale *Baldissera*, che lasciò l'esercito austro-ungarico il 28 luglio 1859 con il grado di capitano — Comanda la brigata Calabria.

Colonnello *Donesana*, che servì con il grado di capitano fino al 16 giugno 1866 nell'esercito austro-ungarico — Direttore territoriale del Genio a Pavia.

T. Colonnello *Caneva*, che lasciò l'esercito austro-ungarico il 1° maggio 1866 con il grado di sottotenente di artiglieria — Comanda il 41° fanteria.

T. Colonnello *Goggia*, uscito dall'esercito austriaco il 22 marzo 1866 con il grado di sottotenente di fanteria — Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Maggiori di fanteria *Zonelli Luigi* (42° fant.), *Campiglio Paolo* (distretto di Padova), *Mach. di Palmstein Ferdinando* (distretto di Bologna).

Maggiore d'artiglieria *Maccagnini Giovanni* (26° reggimento). Maggiore del Genio *Perego Natale* (8° regg.)

Capitani di fanteria *Marselli Carlo* (Scuola di Guerra), *Cragnolini Antonio* (21° regg.), *Canti Agostino* (Deposito truppe d'Africa), *Fontana* nob. *Luigi* (65° regg.), *Havel Giovanni* (57° regg.), *Scotti Antonio* (Istituto Geografico) e *Sancassan Ferdinando* (94° regg.)

***

La difesa del San Gottardo. — Il Consiglio federale ha determinato che abbia carattere permanente e che sia affidata ad un comandante con grado ed attribuzioni di colonnello divisionario, il quale avrà a sua disposizione uno Stato Maggiore con due ufficiali aggiunti, un comandante dell'artiglieria ed un comandante del genio con un ufficiale addetto.

Un ufficiale del materiale, un ufficiale contabile, un medico, un veterinario ed un capo dei servizi amministrativi completano il comando della difesa.

A capo di ogni gruppo di forti è destinato un comandante in sotto ordine con incarico di prendere, in caso di dichiarazione di guerra, le prime misure per la preparazione della difesa.

Le truppe addette al presidio di sicurezza dei forti sono fornite dalla *landwehr*.

Il forte di Airolo è presidiato da truppe permanenti di fanteria, che saranno eventualmente rimpiazzate da volontari, i quali ne abbiano fatto domanda.

***

Il nuovo fucile russo. — Del calibro di millimetri 7,62, con otturatore cilindrico e magazzino per cinque cartuccie, è a ripetizione ed appartiene al tipo del fucile Mauser.

La cartuccia, lunga millimetri 76, è rivestita nella sua parte inferiore di una camicia metallica a forma di bottiglia, lunga millimetri 58,5 e pesante 10 grammi circa. Il proiettile a forma ogivale, rivestito di rame nichellato, pesa 13 grammi e mezzo ed è lungo 31 millimetri e 1/2. Per la carica si impiega la polvere senza fumo.

Le esperienze fatte hanno dimostrato la grande potenza balistica della nuova arma.

A 300 metri furono dal proiettile trapassate 20 tavole di abete dello spessore di un pollice e mezzo situate rispettivamente alla distanza di due pollici.

A 400 passi furono perforate piastre di acciaio cromato dello spessore di 5 millimetri; a 100 passi piastre eguali dello spessore di 5 millimetri.

***

Storie di caserma. — E' una recentissima pubblicazione della casa editrice A. Vallardi di Milano, dovuta alla penna brillante del tenente Arturo Olivieri San-Giacomo, quello stesso che nello scorso anno aveva dato alla luce un lodato *Calendario militare umoristico.*

Sono dieci novelle, illustrate con quindici incisioni finamente disegnate, parte dal sig. V. Corti e parte dal tenente Maurizio Basso.

Sono dieci studietti dal vero, che rivelano un profondissimo spirito di osservazione.

Il grazioso volumetto, che si raccomanda anche per l'eleganza tipografica accoppiata alla mitezza del prezzo (L. 0,50), accenna ad una felice evoluzione della letteratura militare amena, fino ad ora camminante sulle grucce di un esagerato convenzionalismo ed (all'infuori di poche eccezioni) destituita di qualsiasi intendimento di arte.

Questi piccoli studi psicologici della vita militare, fatti con tanta spigliatezza di forma, dimostrano nell'Olivieri-Sangiacomo singolare attitudine al romanzo sperimentale. Se egli, fiducioso nel suo ingegno, seguirà la strada che ha cominciato a battere, ispirandosi nelle manifestazioni dell'arte a quella verità, dalla quale le creazioni della fantasia traggono la forza e la vita, non è improbabile che lo aspettino nuovi e maggiori successi.

Le scoperte di antichità nel dicembre 1891

Notizie *comunicate dal ministro della P. I., per mezzo del socio Barnabei, all'Accademia dei Lincei.*

Regione I — Frammenti architettonici si scoprirono nei lavori per le fondazioni nella casa n. 110 in via Merulana in Roma. Vi si trovarono capitelli di vario ordine, e vi riapparve una grande colonna baccellata di marmo bigio. Presso la via Arenula si recuperarono frammenti di sculture e di un titolo sepolcrale; e nell'area del Policlinico ritornarono a luce vari oggetti, tra i quali merita di essere ricordata una piccola testa di leone in vetro.

Avanzi di antica strada romana riapparvero in Napoli nei lavori di risanamento nella sezione Porto; e lapidi funebri latine si scoprirono nella prosecuzione dei lavori della via Garibaldi.

Regione VII — Due tombe, una delle quali a camera, con suppellettile attribuita al secondo secolo avanti l'êra volgare, furono scoperte nel fondo Scriboni presso Toscanella. Un tratto dell'antica via, che riuniva la Clodia con l'Aurelia, fu riconosciuto a nord est di Bracciano ed a pochi chilometri dall'abitato. Altro tratto di via antica fu scoperto a sud-est del paese, e questo spetta alla via Clodia. Presso la detta via si riconobbero i resti di un acquedotto, che non può appartenere nè alla condottura augustea dell'Alsietina, nè a quella dell'Acqua Traiana.

Regione VIII — Una stele funebre con iscrizione etrusca fu rimessa in luce in contrada *Tombarelle* presso Crespellano.

Di un'epigrafe latina edita dal Garrucci, senza che fosse stato precisato il luogo del rinvenimento, fu riconosciuta l'ubicazione nel territorio a destra del corso superiore del Vomano, lungo il tratto dell'antica via Salaria che, passando pel santuario di Monte Giove presso Cermignano, mettova ad Hadria Picena.

Altre epigrafi latine furono scoperte lungo l'altro tratto della via medesima, che da Interamnia Praetuttiorum tendeva Castrum novum. Tra queste è importantissima un'epigrafe arcaica votiva ad Apollo, che lo zelo del cav. Francesco Savini, a cui si debbono questi trovamenti, ha salvato per la raccolta pubblica di antichità in Teramo.

Regione XI — Una tomba romana con suppellettile funebre, consistente in vasi di terracotta e di vetro, si scoprì non lungi dalla stazione della strada ferrata di Susa.

Vi si rinvenne un'iscrizione funebre latina, la quale, con gli oggetti sopra accennati, fu donata alla raccolta pubblica locale.

***

In Pompei si fecero scavi in una casa presso l'isola 2.a della Regione V, e vi si scoprì un larario con statuette e lucerne votive.

***

Trentaquattro pozzi furono esplorati nell'area dell'antica Ortygia in Siracusa. Vi si trovarono oggetti che vanno attribuiti al periodo compreso fra il VII e il II secolo avanti l'êra volgare, e si vide così, come si rigrova, che l'abbandono di questi pozzi corrisponde al tempo in cui la città venne a spopolarsi dopo la conquista romana.

Frammenti d'iscrizioni greche si riconobbero nell'area dell'antica Neapolis; e nell'area di Acradina si scoprì un bassorilievo rappresentante un guerriero a cavallo, armato di scudo e di asta, che fu creduto raffigurare un soldato di quella cavalleria siracusana, che tra il V e il VI secolo av. Cr. cagionò tanti danni agli ateniesi nel memorabile assedio della città. Nell'area medesima di Acradina si riconobbe un piccolo sepolcreto con tombe a cremazione ed altre di inumati, riferibili all'età tra il II e il I secolo av. Cristo. Due ipogei furono pure esplorati nella zona medesima; e si riconobbero appartenere al periodo imperiale, rimanendo però incerto se fossero stati in origine sepolcri gentilizi pagani, occupati più tardi dai cristiani, come avvenne per tombe di altri sepolcreti nell'agro stesso di Siracusa.

Di vari antichi pozzi fu tentata l'esplorazione nella parte della città di Siracusa corrispondente all'odierna S. Lucia; ed i materiali che vi si raccolsero, si riferiscono ad età più antica di quella a cui rimontano gli oggetti ricavati dagli altri pozzi dell'isola. Se ne dedusse che questa parte della città fu abbandonata tra il V e il IV secolo av. Cr., cioè nel tempo a cui corrisponde la costruzione dell'arsenale fatta da Dionigi. Furono quivi praticate esplorazioni anche in cinque grandi cisterne, nelle quali si raccolsero oggetti di varia epoca.

Nuove tombe furono esplorate nella catacomba di S. Giovanni; e nella necropoli greca del Fusco altre tombe si aprirono, le quali diedero al Museo Siracusano nuova e ricca serie di vasi dipinti. Meritano fra essi ricordo una nuova idria a figure nere, rappresentante Ercole che lotta col Minotauro; ed una *pelike* a figure rosse con rappresentanza di una lotta di Amazzoni.

Una bella anfora attica, di stile severo, rappresentante Ercole in lotta col toro cretese, e dall'altro lato in lotta col leone nemeo, si scoprì nella necropoli siracusana tra l'Acradina e l'Epipolae.

Tombe di età sicula ed altre del periodo greco furono pure esplorate nel Plemmyrion. In sette di esse si raccolsero vasi attici e tegoli con bolli.

***

Sepolture antichissime furono esplorate nella regione Genna Luas nel territorio di Iglesias; tombe romane si riconobbero nella regione Paringianu nel territorio di Portoscuso; e ruderi e monete del periodo imperiale si dissotterrarono nel comune di Gonnesa in Sardegna.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Savona, 11 (p. c.) — La notizia che si sono riprese le trattative colla Società di Terni per la riattivazione dello stabilimento Tardy-Benech; trattative che parevano andate a monte in seguito alle difficoltà insorte alla scadenza della moratoria e alla dichiarazione di fallimento; ha prodotto in paese la più gradita impressione. Poichè se si riesce ad un accordo definitivo, ne ridonderà sommo vantaggio non solo alla massa dei creditori, ma anche a questa città, la quale dall'importante stabilimento ritraeva la principale sorgente del suo benessere economico.

Bologna, 12, ore 12.7. — Il 20 corrente sono convocati qui i sindaci dei Comuni interessati nei lavori di bonifica della bassa pianura bolognese. In questa assemblea la Commissione darà comunicazione del suo operato e presenterà le sue proposte circa i provvedimenti da adottare.

Genova, 11 (p. c.) — Il Comitato esecutivo della Esposizione italo-americana, ha deliberato di aprire una mostra speciale di Società operaie di mutuo soccorso, di cooperative di consumo e di produzione, di Camere di lavoro, e in genere di istituti e sodalizi di previdenza, affine di far conoscere i progressi dell'organizzazione delle classi lavoratrici.

Palermo, 12, ore 9.15. — Ieri un inglese ubbriaco, certo Cassel, assalì sulla strada il viceconsole inglese, a cui prodigò pugni che gli produssero gravi lesioni al viso. Il Cassel si ribellò anche alla forza e fu arrestato a fatica. Egli aggredì il console perchè aveva chiesto invano un soccorso.

Forlì, 12, ore 10.40. — Sono state superate le difficoltà per ottenere dalla cassa di risparmio della regione una sovvenzione di L. 80,000 alla Cooperativa braccianti per l'impresa dei lavori assunti in Grecia.

Con questa somma si costruiranno i magazzeni di approvvigionamento e l'appalto ne è stato assunto dai fratelli Squadroni di Savignano. Il merito del successo spetta in massima parte al senatore Bonvicini.

Firenze, 12, ore 14,17. — Pregovi smentire la notizia insussistente data da alcuni giornali, secondo cui la direzione generale delle ferrovie Adriatiche sarebbe trasferita a Roma e l'ufficio di controllo a Bologna, dove risiede la direzione dei trasporti.

Detti uffici non saranno rimossi dalla nostra città.

Torino, 12. — La Scuola di applicazione per gli ingegneri al Valentino si riaprirà lunedì 15 corr.

Caluso, 10. — La patria di Valperga avrà anch'essa quanto prima una scuola pratica di agricoltura e sarà la 26.a che sorgerà in Italia.

L'inaugurazione n'è fissata pel giorno 15, e la scuola s'intitolerà col nome dell'illustre Domenico Berti, per unanime consenso dei promotori e su proposta fattane dal barone Perrone di S. Martino, in omaggio all'ex ministro di agricoltura e commercio, il quale ideò l'attuazione di queste scuole, approvate poi colla legge del giugno 1885.

La cittadinanza si prepara a festeggiare il fausto avvenimento, e Caluso, paese eminentemente agricolo, sarà lieta di poter così porgere un giusto tributo di riconoscenza all'on. Berti, cui tanto deve la classe degli agricoltori.

La conferenza di De Amicis.

Torino, 12, ore 15,15. — Ieri ha avuto luogo all'Associazione universitaria la conferenza di Edmondo De Amicis sulla questione sociale.

Da Capuccio, presidente dell'Associazione universitaria torinese, ha ringraziato l'oratore dell'onore fattole col prescegliarla a teatro della sua conferenza.

Il De Amicis esordì rivolgendosi con calde parole alla gioventù studiosa, alla quale descrisse i mali morali che travagliano varie classi sociali. Ne descrisse le crisi, le miserie, le ingiustizie, i disordini e i pericoli che ne ridondano.

Devesi considerare, soggiunse, che vi sono milioni di persone sofferenti, fra le quali degno di speciale compassione è il nucleo del proletariato borghese, che s'ingrossa ogni dì più e diventa altrettanto pericoloso, di quanto lo siano le classi inferiori e disagiate.

Tutti sperano in una gioventù generosa e studiosa, la quale cercherà i mezzi di fare scomparire le accennate piaghe che conducono per diverse vie alle idee socialistiche, sinistramente discusse e interpretate.

Espone quindi nitidamente i molti mali che attendono riparo. Cita, sulla questione sociale, elevatissimi giudizi del cardinale Manning, Cavour, Gladstone e Laveleye.

Svolge quindi le proprie idee in proposito, dando generosi consigli ai giovani.

Alla chiusa della sua conferenza scoppia una immensa e lunghissima ovazione e tutto l'affollato uditorio fa ressa per stringergli la mano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Scrivono da Venezia:

Pel centenario di Rossini il nostro Liceo musicale farà eseguire, dalle signore dilettanti di musica e dai suoi allievi la *Petite messe*; alla Fenice si canterà il secondo atto del *Guglielmo Tell* e al Rossini lo *Stabat mater*.

E a Roma?

— Ci scrivono da Piacenza che in quel teatro comunale la *Dinorah* ha riportato completo successo.

Ottima la signorina Colombati, eccellente la signorina Armida Parsi, che alla voce forte, squillante, pastosa unisce un metodo di canto perfettissimo.

Essa è allieva del maestro Aramis Tousson. Egregiamente tutto il resto.

Drammatica. — A Milano la rivista-vaudeville *In sul Dom*, di Carlo Bonola, musica del maestro F. Galli, è stato un fiasco incontrastato e completo.

La musica è fatta quasi tutta su motivi rubati a man salva, l'azione e le parole sono la cosa più insulsa che si possa immaginare. Tale il giudizio sintetico della *Perseveranza*.

— Il contratto per la rappresentazione della *Bête humaine* è stato firmato fra i signori Emilio Zola e William Busnach da una parte e il signor Emilio Rochard, direttore del teatro della Porte-Saint-Martin dall'altra.

Il dramma, che constarà di nove quadri, sarà rappresentato in questo teatro nel febbraio del 1893.

— *Rodrigo Heller*, commedia di Schönthan, è piaciuta assai al Rudolfsheimer Theater di Vienna.

— *Il collega Crampton*, nuova commedia in cinque atti di Gerhart Hauptmann, ha ottenuto favorevole successo al teatro drammatico imperiale di Vienna.

— *Flight*, è il titolo di una nuova produzione del signor Walter Frith, che andrà in scena quanto prima al Terry's Theatre di Londra.

Arte. — Il *Daily Chronicle* dice che la pittrice inglese, Miss Marion Gemmell, che trovasi ora in Roma, ha eseguito i ritratti a pastello della principessa Rospigliosi e della duchessa Grazioli, che sono riusciti due pregevoli lavori artistici.

— Il monumento sepolcrale del compianto imperatore Federico II è stato trasportato lunedì dallo studio dello scultore prof. Reinhold Begas di Berlino, nella chiesa della Pace a Potsdam dove sarà collocato.

Varie. — La signorina Emma Calvé, in seguito alla cui malattia si erano dovute sospendere, all'Opéra Comique, le rappresentazioni di *Cavalleria rusticana*, ha subito felicemente una operazione. Si spera quindi che potrà riprendere quanto prima la sua parte.

Auguri di pronta guarigione.

(N) **Milano**, 12, ore 15.20 — I giornali constatano l'insuccesso dell'*Amico Fritz*. Il *Secolo* lo attribuisce all'ambiente troppo vasto del Dal Verme, in cui si perde la musica gentile dell'idillio alsaziano. Lo attribuisce pure alla esagerata aspettazione generale e all'invelenimento partigiano degli oppositori di Mascagni, che si prevalsero della disgraziata esecuzione vocale per accentuare la caduta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 13 Febbraio 1892 — S. Giovanni Buono.

Leva il sole alle ore 7.4 m. — Tramonta alle 5.27 s.
Leva la luna alle ore 5.4 s. — Tramonta alle 7.11 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 18, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 Febbraio 1892
Nati 48 compresi 5 nati morti
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Valeriani Lorenzo fu Pietro, Firenze, 65, ved.
Rietti Marianna fu Luigi, Olevano, 67, nubile
Rufini Maria fu Vincenzo, Cascia, 62, coniug.
Vitelleschi Ottavia fu Pietro, Roma, 76
Tani Giacinta fu Crescenzo, Tivoli, 53, nubile
Lunadei Clementina fu Giovanni, Roma, 52, id.
Caporali Antonio fu Francesco, Cisterna, 34, coniug.
Ricchi Rosa di Lorenzo, Castiglione Teverina, 58, nubile
Abitini Orlando fu Lorenzo, Orte, 21, coniug.
Bernacchi Attilio di Oreste, Città di Castello, 19, celibe
Quaresima Rosa fu Lorenzo, S. Vito, 50, nubile
Loreti Sebastiano fu Domenico, Leonessa, 68, ved.
Bellecchia Francesco fu Nicola, Sora, 19, celibe
Casalengo Andrea fu Andrea, Torino, 59, celibe
Grassi Rosa fu Luigi, Sarzana, 54, ved.
Lucari Annunziata fu Giovanni, Roma, 71, id.
Innocenti Nazzareno di Giuseppe, id., 24, celibe
Ferrari Giuseppe fu Francesco, Macerata, 44, celibe
Palma Luigi di Angelo, Roma, 22, id.
Sonaglioni Pietro fu Antonio, Cerveteri, 33, id.
Lelli Crescentino fu Antonio, Montecompatri, 57, coniug.

MATRIMONI dell'11 FEBBRAIO

Volpicelli Adriano, negoz., con Taddei Giulia
Tarquini Agostino, commesso, con Barzotti Assunta
Onori Angelo, portinaio, con Carloni Agata
Vannucci Luigi, tipografo, con Failli Vittoria
Paciucci Bernardino, custode, con Ascani M. Zelinda
Fontana Ezio, pittore decoratore, con Mazzolani Giovanni
Fiorentini Teodolindo, bracciante, con Orlandi Anna
Raponi Costantino, condutt. di albergo, con Guariento V.za
Zingaretti Giovanni, muratore, con Bologna Concetta
Cavaliere Carlo, facchino, con Salimastro Ermerinda.

SCIARADA.

Hai comune, o mio lettore,
Il *primiero* cogli uccelli,
Ma il *secondo* viceversa
Lo possiedon solo quelli;
Puoi tu invece il *tutto* aver
Che non hanno essi davver!

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
DI-E-CI UN-DI-CI.

Ieri, alle ore 8 antim., si spegneva la cara esistenza del

Dott. NATALE BALDORIA

addetto all'ispettorato della Divisione per l'arte antica, nel ministero dell'I. P.

Ebbe per gli studi storici dell'arte il fervore di un apostolo, per il suo dovere di ufficiale pubblico non conobbe sacrifici.

Benchè cagionevole di salute, giovedì della scorsa settimana andò a Genzano per constatare i danni che il terremoto apportò a edifici artistici e per suggerire provvedimenti; poi si aggirò nella fredda e umida cripta del S. Clemente in Velletri. Là dovette prendervi il male che in pochi giorni lo ha tratto alla tomba.

Lascia lavori iconografici su alcune forme d'arte del medio evo, ove spiegò una erudizione vasta e sicura; monografie sulle opere d'arte di S. Gimignano; contributi storici sugli artisti padovani. In questi ultimi tempi lavorava per la nuova edizione del *Cicerone* del Burckhardt, e le schede da lui raccolte stanno ora in disordine presso al letto da cui il nobilissimo giovane più non doveva rialzarsi!

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nulla di nuovo sotto al sole

A proposito dei disordini universitari giunge opportuno il seguente documento, pubblicato dalla *Revue* [illegible] del 1° febbraio.

E' una supplica indirizzata, nel 1744, al ministro del presidente di Quimper da due allievi dei gesuiti e che è formulata nel modo seguente:

« Supplicano umilmente Mathieu Rozeden e Vincent Le Moal, studenti al Collegio di Quimper, e hanno l'onore di esporvi che dietro sollecitazione di diversi scolari della loro classe essi hanno rifiutato di pagare un vecchio banco, tutto tarlato, che era stato rotto.

« La punizione che il reverendo padre prefetto ha voluto far subire a diversi scolari in occasione di questo vecchio banco, ha eccitato tumulti.

« I supplicanti sono stati accusati di aver voluto, in quest'occasione, provocare una rivolta in quella classe e di avere perfino impedito colla forza agli altri scolari di andare al Collegio.

« I reverendi padri, persuasi che i supplicanti fossero gli autori del tumulto, li hanno cacciati dal Collegio. E non si sono fermati a questo.

« Il reverendo padre prefetto ha dato loro ordine di uscire dalla città nella giornata, e in caso contrario si farebbero costituire prigionieri e in seguito verrebbero cacciati vergognosamente fuori della città. »

I padri gesuiti andavano per le spiccie.

Longevità

Nel cimitero di Lorton è stata posta ultimamente una pietra sepolcrale su cui sono incisi i nomi di una famiglia notevole per la sua longevità.

Ecco le cifre:

William Jennings, morto nel 1848 a 97 anni.
Elisabetta, sua moglie, morta nel 1830 a 83 anni.

Loro figli:

John Jennings, morto nel 1876 a 93 anni.
Peter Jennings id. id. a 94 anni.
Grace Musgrave morta nel 1867 a 88 anni.
Isaac Jennings morto all'estero a più di 80 anni.

In totale i componenti la detta famiglia hanno vissuto la bellezza di 595 anni! con una media cioè di 89 anni a testa, in sei persone della stessa famiglia.

Soccorso e Lavoro

A poco a poco s'è fatta Roma! Anche oggi le persone caritatevoli si sono fatte vive.

Un amico	L. 25
Cav. P. Vaccano	» 5
Una persona ignota per i più bisognosi	» 10
Signora P.	» 5
Tre bambini del sig. Corsi, da Perugia	» 1
A. B. per i bisognosi	» 5
In tutto	L. 51
Che unite alle 40 di ieri	40
Sommano a	L. 91

E ringraziando tutti, aspetto pieno di speranza che il buon esempio si propaghi. E. C.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,9 — minimo 2,9.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano, con la quale era stata accolta la domanda di cancellazione dai ruoli delle prestazioni in natura per la S. C. O. Colli del sacerdote don Valentino Berna.

Tassa bestiame. — Parecchi Comuni della Provincia hanno chiesta l'eccedenza della tassa bestiame oltre il limite fissato dal regolamento provinciale, per ciò che riguarda capre e caproni, non allo scopo di sopperire ad esigenze effettive ed indeclinabili del bilancio con tale maggiore entrata, ma solamente allo scopo di far diminuire il numero di detti animali che sono dannosi alle campagne.

Il Prefetto però ha fatto notare ai Sindaci che l'eccedenza suddetta per tale fine non può essere concessa, perchè ad impedire i danni che recano le capre ed i caproni alle campagne debbono provvedere le leggi forestali ed i regolamenti di polizia rurale, che i Comuni dovranno curare onde siano scrupolosamente osservati, senza ricorrere a provvedimenti d'indole diversa ed eccezionale qual'è quello di un aumento spropositato di tassa.

Aste ed appalti. — Il 20 corrente, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione provinciale, nel palazzo della provincia, avrà luogo, a termini abbreviati, la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada provinciale Maremmana Inferiore, Tr. II, dalla Tiburtina presso Ponte Lucano, all'incontro della Casilina presso S. Cesareo, della lunghezza di chilometri 19,512, non compresa la traversa abitata di Zagarolo, lunga chilom. 1299 (lunghezza complessiva chilom. 20,811), per cinque anni dal 1° gennaio 1892 al 31 dicembre 1896.

Canone annuo L. 8,577, come al capitolato dell'ufficio tecnico.

Nello stesso giorno avrà luogo l'appalto della manutenzione della strada provinciale Empolitana, dalla Porta S. Giovanni di Tivoli alla Prenestina sotto Genazzano, della lunghezza di chilometri 33,373, non compresa la traversa abitata di San Vito Romano, lunga metri 452 (lungh. complessiva chilom. 33,825), per cinque anni dal 1° gennaio 1892 al 31 dicembre 1896.

Canone annuo L. 9689.

Il generale Gualtu nell'ultima caccia alla volpe cadde disgraziatamente da cavallo e si fratturò una gamba. Il cavallo si era impennato al passaggio di un treno.

Le condizioni generali dell'ammalato, nonostante la sua età, fanno sperare in una sollecita guarigione, quale gli augurano i suoi numerosi amici.

Corse a Tor di Quinto — Domenica 6 e domenica 13 marzo si terranno a Tor di Quinto due partite di corse.

Eccone il programma:

Primo giorno — Premio della Valchetta (Corsa di siepi - Handicap) L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Premio Tor di Quinto (Corsa di siepi) L. 1000 per cavalli qualificati *Hunters* di 4 anni ed oltre di ogni paese da 3 mesi di proprietà dei signori ufficiali del presidio di Roma. — Premio della Torretta (Steeple Chase - Handicap) L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. — Premio Villa Pamphily (Steeple-Chase) L. 2000 per cavalli qualificati *Hunters* di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Secondo giorno — Premio della Palma (Corsa di siepi – Handicap) L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. — Premio Monte Mario (Steeple-Chase - Handicap gentlemen ed ufficiali). L. 1000 per cavalli qualificati *Hunters* di 4 anni ed oltre di ogni paese. — Premio Simon Pure (Corsa di siepi - Gentlemen riders) L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Premio della Maglianella (Steeple-Chase – Handicap) Lire 2000 per cavalli qualificati *Hunters* di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Le iscrizioni si chiuderanno per tutte le corse il 25 corr. alle 5 pom. e dovranno essere inviate, unitamente alla relativa entrata, al segretario in via Lucchesi, 26.

I signori proprietari di cavalli che non appartenessero alla Società, dovranno pagare una tassa di inscrizione di L. 50 per ogni cavallo iscritto nella riunione.

In ogni corsa verrà rilasciata un'entrata a fondo di corsa.

Sarà adottato il regolamento del Jockey Club.

Non avranno luogo quelle corse dove non vi fossero iscritti almeno 3 cavalli di due diversi proprietari.

La pista d'esercizio è a disposizione dei signori proprietari al prezzo di L. 25 il mese per ogni cavallo.

E' assolutamente vietato l'accesso sulla pista circolare ed in quelle località che saranno indicate dal guardiano del campo di corse.

Pel Carnevale. — Il Comando della Divisione militare, ha gentilmente concessi i varii concerti militari perchè prestino servizio durante le feste carnevalesche nel modo seguente:

Lunedì 22: musiche del 6.o e 16.o in piazza del Popolo dalle 3 alle 5 pom.
Martedì 23: 6.o e 16.o nella stessa piazza dalle 3 alle 5 pom.
Mercoledì 24: Legione allievi carabinieri e 19 e id. 14.
Id. 24: 6.o e fanfara cavalleria al Colosseo dalle 3 alle 10 pom.
Giovedì 25: Legione allievi e 6.o [illegible] in piazza Navona dalle 3 alle 11 pom.
Venerdì 26: 6.o e 16.o fanteria in piazza del Popolo.
Domenica 28: Legione allievi e 16.o fanteria in piazza del Popolo.
Id. 28: 16.o e fanfara cavalleria in piazza Navona dalle 8 alle 11 pom.

Società pel Bene economico di Roma. — Ieri sera la Società pel Bene economico si adunò in assemblea generale per discutere la questione dei disoccupati.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa.

Presiedeva l'on. Menotti Carlo.

La discussione riuscì animatissima e vi presero parte gli on. Antonelli, Barzilai, l'avv. Marcucci, l'avv. Amici, l'ing. Mazzanti e parecchi altri.

Fu approvato alla fine il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, considerando che la legge ora presentata al Parlamento col titolo di provvedimenti per Roma non risolve ma rende più acuta la questione dei disoccupati e pregiudica gli interessi della capitale, invita i deputati di Roma e della provincia a reclamare dal governo il compimento dei lavori già approvati per legge e nomina una Commissione, la quale si adoperi perchè dalla provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio e dai privati si mettano in pratica sollecitamente i mezzi atti a risolvere la crisi del lavoro. »

La Commissione riuscì composta di Menotti Antonelli, Barzilai, Amici, Mostardi, Mazzanti, Lodi, Passerini, Piacentini, Marucchi.

Assemblee e Società. — Sere sono fu approvato lo statuto di un « Circolo dei naturalisti, » fra i cultori delle scienze naturali in Roma.

Ieri sera fu costituito definitivamente il Consiglio direttivo formato dal senatore prof. Cannizzaro, presidente, e dai prof. Cuboni, Cermenati, Vinciguerra, Grimaldi e Villavecchia, consiglieri.

— Questa sera, alle 9, al « Circolo Nazionale » riunione famigliare dei soci e famiglie e *trattenimento schermistico* fra i soci.

— Domani, alle 3, nella sede della Società operaia generale (via del Pantheon 57) assemblea generale straordinaria della Società di M. S. fra i custodi d'ambo i sessi delle scuole comunali, con intervento della presidenza e dei soci onorari.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 29 gennaio al 5 corr.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	1235	378	316	5
San Giovanni	donne	438	104	92	14
San Giacomo	maschi	141	28	15	5
idem	donne	100	15	11	.
Consolazione	maschi	69	29	15	.
idem	donne	16	11	6	1
idem	bambini	47	4	3	.
San Gallicano	maschi	102	12	11	.
idem	donne	73	2	2	.
Manicomio	maschi	757	9	4	4
idem	donne	491	3	3	2
San Giovanni Calibita	maschi	66	25	20	5

L'Iniziativa. — Questa nuova Società italiana, di cui parlammo diffusamente giorni sono, va organizzandosi bene anche a Roma. Sappiamo che, in seguito ad una conferenza che l'Ispettore generale tenne all'Ufficio di presidenza e al Consiglio direttivo della *Società generale operaia romana*, questa ne assunse la Rappresentanza in Roma, per iniziare e dare incremento al lavoro di questa nuova Cooperativa che per la prima volta viene introdotta in Italia a beneficio delle classi lavoratrici.

E' un fatto questo che torna ad onore tanto dell'*Iniziativa*, quanto della *Società generale operaia*; la prima perchè si è assicurata la valida cooperazione di un istituto cittadino, che ha per presidente onorario S. M. il Re e per socia d'onore S. M. la Regina e che gode la stima e la fiducia pubblica; la seconda perchè va a rappresentare una grandiosa istituzione nazionale di previdenza che porterà veramente un efficace sollievo alle famiglie di quegli operai che sapranno economizzare pochi centesimi alla settimana.

La Società l'*Iniziativa* dimostrerà una volta di più quanto l'iniziativa privata valga meglio di tutti i progetti del Governo, il quale studia sempre il modo di porgere un aiuto alle classi bisognose senza potervi mai riuscire.

Ora si sta sostituendo il *Comitato di Patronato romano*, di cui a suo tempo pubblicheremo i nomi.

Già molte distinte notabilità vi hanno aderito.

La Direzione divisionale dell'*Iniziativa* ha il suo ufficio nel pianterreno del palazzo marchese Lavaggi, Corso Vittorio Emanuele, 110.

Da Genzano ritornerà oggi la compagnia del genio militare colà inviata dopo il terremoto, rimanendovi un plotone di 15 soldati con un ufficiale.

Gli studenti universitari in seguito a punizione di tre di loro, risultati promotori degli ultimi disordini, volevano tenere stamane una riunione all'Università, ma venne proibita dal rettore.

Allora decisero di mandare invece una Commissione al ministero per domandare la revoca delle misure disciplinari decretate.

Intanto ieri sera, finita la rappresentazione del Quirino, un gruppo di studenti che vi aveva assistito, fece uscendo un po' di chiasso sulla strada, gridando *abbasso* ed *evviva* e bruciando alcune copie di un giornale della sera che approvava le misure disciplinari suddette.

La causa di *Romoletto*. — Ieri è terminata all'Assise la causa contro Romolo Ruggeri, detto *Romoletto*, e contro Amedeo Santini, coimputato nell'omicidio di cui fu vittima il povero ingegnere Albanesi.

I giurati hanno assolto il Santini ed hanno ritenuto *Romoletto* colpevole di ferimento seguito da morte, negandogli la provocazione e le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, applicando il Codice sardo, perchè più mite nella pena del vigente Codice, ha condannato *Romoletto* a 12 anni di reclusione e al risarcimento di danni alla parte lesa.

La causa contro gli altri tre complici avrà luogo in altra udienza, senza giurati, perchè sono latitanti.

In Arcadia. — Le conferenze serali nella settimana ventura saranno tenute con l'ordine seguente: Lunedì 15, mons. Bartolini: I canto del Paradiso — Martedì 16, prof. Salvadori: Storia della letteratura italiana — Mercoledì 17, prof. De Rossi: Geologia — Giovedì 18, prof. Costanzi: Storia delle dottrine copernicane — Venerdì 19, dott. Murino: Luce artificiale — Sabato 20, prof. Armellini: Archeologia cristiana.

Società Lancisiana — Questa sera alle 8 1/2 seduta ordinaria nell'aula IV della R. Università. Verranno svolti gli argomenti seguenti:

1. Prof. C. Bernabei — Stomatite aftosa da bacillo di Friedländer.
Stomatite aftosa da « bacillus spotigenes crassus. »
2. Prof. L. Taussig — Sull'azione terapeutica dell'olio canforato.
3. Dott. G. Bastianelli — Tremore isterico (presentazione di un infermo).
4. Dott. A. Bignami — Sopra alcune condizioni che determinano il potere piogeno del diplococco pneumico.
5. Dott. U. Arcangeli — Piopneumotorace sub-frenico.
6. Dott. A. Dionisi — Endotelioma del peritoneo.

All'istituto dei ciechi in S. Alessio al Monte Aventino si farà domani, alle 3, la premiazione dell'anno scolastico 1890-91 che avrà luogo nella chiesa (ingresso dalla portieria Sezione maschile).

Eseguiranno uno scelto programma musicale gli alunni e le alunne dell'Istituto.

Al ballo del Quirinale furono smarriti alcuni oggetti di valore che, reclamati il giorno successivo, vennero restituiti ai proprietari.

Uno solo però, consistente in un frammento di acconciatura da capo, trovasi tuttora presso il cav. Guaita, segretario dei cerimoniali, che lo restituirà a chi proverà esserne il proprietario.

In Vaticano — Il Papa ha nominato il cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore dell'ordine dei Carmelitani dell'antica Osservanza. Ha pure nominato consultore della S. Congregazione del Concilio, il padre Alfonso Eschbach, rettore del Seminario francese in Roma.

— Ieri mattina fu ricevuto in udienza dal Papa monsignor Giovanni Ireland, arcivescovo di San Paolo di Minnesota.

— E' stato colpito da gravissima malattia monsignor Gabriele Boccali uditore santissimo.

Ieri sera gli fu somministrata l'estrema unzione.

Biblioteca Pagliari — Si legga in quarta pagina negli « Economici. »

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Disgrazia mortale. — Tal Francesco Pallotta d'anni 46 da Camerata Nuova, dimorante a Frascati, si recò col figlio Egidio d'anni 26 nella località detta Sterpone per caricare legna.

Preparato il carico, padre e figlio andarono in cerca dei cavalli da trasporto, lasciati a pascolare in una vicina prateria.

Essendo notte fatta, il Pallotta Francesco non vide un precipizio originato da uno sterro sulla collina, pei lavori della ferrovia Roma-Segni e cadde da una altezza di circa 10 metri.

Fu raccolto cadavere.

Furtarelli — A danno del negoziante di rameria in via Due Macelli, Gaetano D'Amico e dell'altro negoziante a via Campo Marzio 18, Cesare Franceschini, erano stati commessi vari furti dai soliti ignoti.

La Questura però li ha tolti dal mistero in cui si avvolgevano e li ha arrestati nelle persone di tre ragazzacci: Espartero Rossi d'anni 14 e Pietro Giammarchi d'anni 16 fabbri e Quirino Padamia d'anni 12 stagnaro, tutti romani.

— Costantino Mosca, d'anni 15 da Terni, venne arrestato in piazza di Spagna perchè sorpreso in flagrante borseggio di un portamonete a danno di una signora.

— Tal Pasquale Zucchi si divertiva in piazza Colonna ed in piazza di Pietra, borseggiando il prossimo.

Venne arrestato in piazza Campitelli e gli venne sequestrato indosso un grimaldello.

Arresti — Venne arrestato quel tal Mosè Pasquali, uccisore del Gentilino Ruggeri in Bassano di Sutri.

— Per spendita di biglietti falsi, venne arrestata, in seguito a mandato di cattura, Isabella Gaffi da Imola.

— Il muratore aquilano Guido Nardecchia andò in gattabuia, per avere oltraggiati, in via Panico gli agenti di P. S.

Risse. — In un'osteria, al vicolo Campana, lo stallino Damiani Tomaso d'anni 48 da Terni, venne a diverbio, per motivi di giuoco, col carrettiere Onofrio Foschi d'anni 39 da Viterbo.

Il carrettiere dette una coltellata nel braccio sinistro allo stallino e lo stallino un morso sulla faccia al carrettiere.

Entrambi a S. Giacomo vennero dichiarati guaribili in 10 giorni.

— Cristina Ponzioni d'anni 30 altercò, in Via Calatafimi, per ragioni di famiglia col marito Pietro di anni 41, pizzicagnolo da Norcia.

Il marito ruppe una sedia sulla testa alla moglie e la caricò di busse producendole ferite guaribili in 8 giorni.

— Carlo Palomba muratore sedicenne, in casa propria a Via Monte Caprino, nel dividere certa ricotta, venne a diverbio col proprio fratello Egidio di anni 15. L'Egidio dette una coltellata al fratello nella coscia sinistra, producendogli ferita guaribile in una settimana.

Cronachetta degli ospedali — Il pastore Anastasio Simonetti d'anni 60, nella tenuta di Montemaggiore, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di legno — 15 giorni.

— Il ragazzo Eugenio Liberati, nella propria casa in via Scipioni, cadde nel fuoco riportando ustioni piuttosto gravi al braccio sinistro.

— Il pastaio Giacinto Balducci d'anni 34, scherzando con un norcino, suo vicino di bottega, in via Cremona, rimase ferito di coltello alla mano destra — 7 giorni.

— Daniele Giannetti d'anni 32, carrettiere, da Marino, cadde lungo la strada provinciale dal proprio carro che gli passò sul piede destro — 10 giorni.

— Al muratore Michele Rossi d'anni 27, mentre lavorava nell'interno del nuovo palazzo della Banca Nazionale, cadde un trave sul piede sinistro fratturandeglielo — 35 giorni.

— Il facocchio Francesco Bocchini d'anni 50, da Firenze, essendo ubbriaco, cadde in via Goito rompendosi il naso.

— Luigi Attili carrettiere, d'anni 42, cadde dal proprio carro sulla strada di Nettuno, riportando frattura della tibia destra — 30 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Che dire di più dopo quello che si è detto per queste rappresentazioni della *Traviata*, immortalata dal genio di Giuseppe Verdi e dall'arte meravigliosa di Roberto Stagno e Gemma Bellincioni?...

Ieri, sebbene lo spettacolo fosse fuori di abbonamento, il botteghino venne quasi preso d'assalto ed in breve tempo tutto, tutto era stato venduto, e in quell'ambiente aristocratico e gremito l'entusiasmo predominò incessante, clamoroso, immenso e ai due grandi artisti furono rinnovate le acclamazioni e gli applausi.

All'ultimo atto, una vera pioggia di fiori inondò il palcoscenico.

Stasera riposo e domenica ultima della *Gioconda*.

Nazionale — Anche per stasera bisognerà rinunziare al *Napoli di carnevale*. Indisposta la signora Rossi, l'Impresa replicherà ancora una volta *Cavalleria rusticana*, preceduta dalla *Serva padrona*.

Valle — Ristabilitosi completamente il Novelli, cosa che annunciamo con piacere, stasera si darà lo spettacolo d'onore della simpatica attrice T. Leigheb, con l'attraente programma da noi pubblicato. Vi prenderà parte, naturalmente, Ermete Novelli.

Quirino. — Baccano indescrivibile, grida, urli, applausi, discorsi dai palchi e tante altre belle cose iersera per la nuova canzone *Sartina e studente*, parole di Ignotus e musica di Pantosti.

Assisteva una larga rappresentanza della studentesca che, se occorre dirlo, fece quanto mai era possibile in una rappresentazione di questo genere.

La canzone, cantata squisitamente dalla vezzosissima signorina Cappelli, insieme ad un coro, piacque tanto, che se ne volle persino la quarta replica.

Stasera *Wanda* e *Sartina e studente*.

Metastasio. — La signorina Persico, l'amabile e graziosa canzonettista napoletana, dà stasera la sua beneficiata con la nuova operetta espressamente scritta dal Menechini e musicata dal Gabrielli, *La marchesina Bibì*.

Manzoni. — Ottimo successo ebbe iersera *In nome della legge!!* buonissima l'esecuzione e stasera si ripete.

Politeama Reale — Abbiamo ricevuto un lungo e bellissimo programma per le feste da farsi durante il carnevale.

Come già annunciammo vi sarà una grande fiera di vini e liquori che si inaugurerà il 20 del corrente mese.

Tutte le sere saranno premiate le migliori mascherate e gli intervenuti avranno una sorpresa del tutto nuova ed attraente. Sarà pure dato un veglione straordinario *dei nasi*, dei quali il più umoristico avrà un premio speciale; un *concorso della bellezza* che promette di riuscire splendido, essendo pervenute molte adesioni alla *Giuria*; alcune feste diurne per i bambini, un veglione *monstre* in rosso ecc. ecc.

Politeama Romano — Stasera secondo veglione e domani terzo. La sala è stata sfarzosamente addobbata ed illuminata e uno scelto concerto, diretto dal maestro Ruiti, eseguirà dei graziosi ballabili.

UN BEL CASO.

Da un telegramma da Taragona del tenore Lugignani al suo maestro Persichini, apprendiamo che le autorità spagnuole, con uno strano abuso di potere, lo hanno arrestato, reduce dall'aver finito i suoi impegni al teatro di Valenza, alla stazione di Taragona.

Quest'arresto non si spiega che col fanatismo suscitato da questo celebre tenore nei teatri di Spagna.

Com'è noto, il Lugignani è scritturato dall'impresa dell'Argentina a cominciare dal 15 corrente, e gran parte del nuovo programma è specialmente a lui affidato. Sappiamo che l'impresa fa attive pratiche per far cessare lo strano sequestro dei compatrioti di Don Chisciotte, per riconquistare al più presto il valente artista.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle. — *Suocera Demonio* — ore 9.
Quirino. — *Wanda* — ore 9.
Metastasio. — *La Marchesina Bibì* — ore 9.
Manzoni — *In nome della Legge* — ore 9.
Politeama Romano — Gran Veglione — ore 8 1/2.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 8 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di gennaio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,927

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	56,201,825 59	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	48,451,101 09	Massa di Risp.	2,379,714 80
Anticipazioni	5,508,293 96	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	91,860,005 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,431,565 23	C/C ed altri debiti a vista	3,797,859 08
Titoli	3,225,611 75	C/C ed altri debiti a scadenza	33,016,880 45
Crediti	32,184,514 74	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	70,788,702 13
Sofferenze	213,717 15	Partite varie	4,725,730 59
Depositi	70,788,702 13		
Partite varie	6,100,743 78		
Totale	237,106,075 42	Totale	236,628,393 05
Spese del corr. eserc. da liq.	99,535 65	Rend. del corr. Eserc. da liq.	577,218 02
Totale generale	237,205,611 07	Totale generale	237,205,611 07

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,249,450 —
Argento	» 11,048,632 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	3,407 19
Riserva	L. 45,301,489 19
Effetti in corso d'esazione	» 5,112,011 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,470,250 —
Biglietti di Stato	» 1,303,045 —
Cassa	L. 56,201,825 59

Firenze, 9 febbraio 1892.

Visto: il Direttore Generale **Appelius**. — Il Capo Ragioniere **Campanini**.

BANCA POPOLARE DI TERNI

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

Situazione al 31 dicembre 1891.

(Anno XIX di esercizio).

Attivo.

Cassa Numerario	L.	53,230 82
Cambiali in portafoglio	»	782,140 27
Idem. garantite da ipoteca	»	189,564 28
Effetti da incassare per conto terzi	»	95,179 90
Beni stabili (Palazzo e Stab. Bagni L. 200,000 — ; Fondi rustici » 131,799 56)	»	331,799 56
Acqua potabile	»	13,750 —
Mobili e spese d'impianto	»	26,931 41
Fondi pubblici (Rendita Italiana)	»	180,583 45
Obbligazioni Comunali di Terni (Capitale; Interessi)	»	60,763 47 / 28,867 98
Azioni ed obbligazioni della Società	»	26,886 40
Valori diversi	»	4,345 87
Depositi di titoli a cauzione	»	148,207 50
Cambiali in sofferenza	»	24,861 29
Conti correnti attivi	»	134,007 55
Succursale in Civitavecchia in conto corr.	»	9,775 94
Debitori diversi	»	28,592 67
Azionisti per bollo azioni	»	437 60
Soc. d'Assic. «La Popolare» fondo garant.	»	150 —
Totale delle attività	L.	2,249,594 50
Spese del corrente esercizio	»	160,734 01
	L.	2,410,328 51

Capitale Sociale.

Azioni N. 9963 a L. 50	L. 499,150 —	L. 836,854 43
Fondo riserva	» 337,704 43	

Passivo.

Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»	846,245 87
Depositi in conto corrente	»	102,255 87
Depositi di risparmi	»	119,841 24
Depositi di piccoli risparmi	»	10,875 57
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	27,081 75
Depositanti per depositi a cauzione	»	148,207 50
Creditori diversi	»	37,684 50
Cassa pensioni	»	25,484 75
Dividendi da pagarsi	»	6,362 —
Interessi da mutarsi sulle Obb. Com.li di Terni	»	26,867 98
Risconto del portafoglio al 31 dic. 1891	»	5,986 35
Totale delle passività	L.	2,208,148 81
Sopravanzo dell'eserc. prec. da liq. e ass.	»	[illegible]
Rendite dell'esercizio	»	202,179 70
	L.	2,410,328 51

Il Direttore: cav. Silvestro Jacoboni — Il Presidente: Pietro Fontoli — Il Ragioniere capo: G. Taticchi.
I Sindaci: Menicucci Giuseppe — Bartoli ing. Bartolomeo — Rossi Salvatucci Leopoldo.

Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia)

Capitale sociale 10 milioni tutto versato

Sede in Roma — Pozzetto, 105.

Si rammenta ai signori Azionisti che l'assemblea straordinaria, come dai precedenti avvisi, avrà luogo nella sede della Società domani, domenica 14 corr. mese, alle ore 2 pom.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri sera per Torino.

S. M. il Re ha ieri ricevuto il marchese Torrigiani, sindaco di Firenze.

Il Senato di ieri.

Ha condotto a fine la discussione del progetto di legge per l'avanzamento nell'esercito, approvandone tutti i rimanenti articoli dal 42° all'84° ed ultimo.

I limiti di età furono approvati secondo le proposte concordate tra Ministro e ufficio centrale.

Una proposta diretta ad includere nelle eccezioni, cui non sono applicabili i limiti di età, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re non fu approvata.

La legge sarà votata oggi a squittinio segreto e si prevede che riunirà un discreto numero di voti contrari.

Senza discussione fu poi approvato il progetto di modificazione ad alcune tabelle organiche dell'esercito, già approvato dalla Camera dei deputati.

Sono convocati per oggi gli uffici centrali:

Ore 1.30 p. — Convenzione per il servizio di navigazione fra Reggio e Messina.

Idem. — Alienazione del bosco di Montello.

Ore 2 — Provvedimenti per gl'infortuni sul lavoro.

Ore 3 — Abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti.

La Camera di ieri.

Dopo un incidente sollevato dall'on. Fortis, e svolta una interrogazione dell'on. Siacci sui ritardi ferroviari, si approvò la convenzione colla Germania per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei marchi di fabbrica ecc. Quindi si riprese la discussione della legge sui trams e ferrovie economiche. La discussione venne sospesa all'articolo 40.

Al valor di marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle benemerenze al valor di marina concesse da S. M. il Re.

Vi sono compresi gli ufficiali e marinai della corvetta svedese *Freja*, del R. Y. Squadron Cutter *Resolute* e delle autorità e bassa forza di marina inglese residenti a Gibilterra che si distinsero nel salvataggio dell'*Utopia*.

I premiati furono: 29 con medaglia d'argento, 6 con medaglia commem. d'argento, 78 con medaglia di bronzo, 3 con medaglia commem. di bronzo.

Negoziati commerciali italo-svizzeri

(S) **Roma**, 12 — Nella seduta che ebbe luogo ieri a Zurigo i negoziatori italiani fecero agli svizzeri le ultime concessioni.

Se la Svizzera le accetta ed il trattato di commercio italo-svizzero sarà oggi concluso, si applicherà da domani il trattamento della nazione più favorita fino alla ratifica del nuovo trattato.

In caso contrario da domani si applicherà la tariffa generale ed i negoziatori italiani rientreranno in Italia.

(S) **Berna**, 12 — Il Consiglio federale terrà oggi seduta per esaminare la contro-proposta dei delegati italiani.

(S) **Berna**, 12 — Il Consiglio federale, vista la relazione della sua delegazione in data di Zurigo 11 corr., ha deliberato:

1. La tariffa generale delle dogane del 10 aprile 1891 sarà applicata dal 13 febbraio ai prodotti e alle merci di provenienza italiana.

2. Il dipartimento federale dei pedaggi è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

(S) **Zurigo**, 12 — Il sig. Droz ha scritto una lettera ai delegati italiani colla quale dice: che il Consiglio federale dichiara che non può considerare come accettabili le offerte italiane per i tessuti e ricami di cotone e neppure le condizioni a cui quelle offerte erano subordinate. Il Consiglio Federale, aggiunge la lettera, non vede le possibilità di concludere, per il momento un nuovo trattato, nè di stabilire fino alla sua conclusione un *modus vivendi* soddisfacente. In conseguenza esso non può che riservarsi di prendere da sè stesso i provvedimenti che le circostanze potranno richiedere. La lettera termina manifestando il rincrescimento che sia così aggiornata, per un tempo che sperasi il più breve possibile, la conciliazione così desiderabile degli interessi economici dei due paesi.

Le concessioni italiane accennate dalla lettera del sig. Droz, per i cotoni variavano da 4 a 10 0/0 di ribasso sulla tariffa convenzionale. Per contro la Svizzera aveva peggiorato nelle sue offerte, le condizioni all'entrata in Svizzera dei principali nostri prodotti, come il vino, i maiali, il bestiame bovino, il vermouth e gli agrumi.

L'on. marchese Di Rudinì, dando, col più vivo rincrescimento, atto della decisione del Consiglio federale, ha dichiarato che, continuando ad essere inspirato da sentimenti amichevoli e conciliativi, spera esso pure che l'accordo, così desiderabile per l'interesse economico tra i due paesi, si possa al più presto ristabilire, e perciò si tiene pronto a ricevere quelle comunicazioni che il governo svizzero stimerà opportune.

(S) **Roma**, 12. — Il Ministro delle finanze ha diramato, oggi, l'ordine alle Dogane del Regno di applicare da domani la tariffa generale alle provenienze dalla Svizzera.

(S) **Roma**, 12. — Il Consiglio federale ha dato ordine al suo ministro in Roma, sig. Bavier, di chiedere al governo italiano di continuare i negoziati nonostante l'applicazione delle tariffe generali.

L'on. Di Rudinì ha risposto che gradiva in massima l'offerta, che accordi sarebbero presi in proposito.

Il bestiame in Francia.

(S) **Parigi**, 12 — La Camera di commercio italiana di Parigi informa il commercio nazionale che l'applicazione del nuovo regime doganale francese produsse un aumento dei corsi del bestiame; che, il bestiame italiano essendo parificato nel trattamento a quello delle altre nazioni, è possibile la ripresa degli affari.

La Camera di commercio inaugura da oggi la pubblicazione di un listino ufficiale dei prezzi del bestiame sul mercato di Parigi, consigliando la spedizione di maiali, montoni e vitelli.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Cagli (Pesaro) è sciolto per dissensi di partito.

Ferrovie e lavori pubblici.

(N) **Milano**, 12, ore 17,40 — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Charles Turner et Son, di Milano, per fornitura di 300 quintali di acqua ragia.

Con la Società anglo-romana di illuminazione, di Roma, per tremila tonnellate di coke.

Con Sacerdote Raffaele, di Torino, per vestiario e accessori pel personale della Società.

Coi fratelli Feltrinelli, di Milano, per 75 metri cubi di legname di larice in tavole.

Con Agusti Giovanni, di Arquata, per massi delle cave di Pietratissara.

Con Vandero Filippo, di Sanmarzanotto, per posa in opera di prismi di calcestruzzo, a difesa del ponte sul Tanaro presso Asti.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Conservazione dei cancelli apposti in Com. di Latisana presso il Tagliamento (Udine).

Domanda Barattieri per concessione di un tratto d'argine del 2° Comprensorio del Po dalla rampa della Gerra Nuova alla rampa della casa Maestri (Piacenza).

Progetto di una tramvia a vapore dal Botro dei marmi fino alla Marina di S. Vincenzo in Comune di Campiglia Marittima.

Progetto di massima per una tramvia a vapore da Modena a Maranello.

Progetto di completamento della via dello Statuto, da piazza V. E. fino all'incontro di via Cavour in Roma.

Progetto di massima per bonificamento del Pantano Finita nella Valle del Crati (Cosenza).

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(S) **Berlino**, 12. — *Reichstag* — Si continua la discussione relativa al bilancio delle ferrovie.

Il deputato Stumm chiede che siano licenziati gli operai socialisti dalle miniere dello Stato.

Il socialista Bebel gli risponde in modo estremamente violento, sostenendo che il partito socialista è il più forte della Germania ed è penetrato anche nell'amministrazione e nell'esercito, e che bisogna guardarsi bene dal metterlo fuori della legge.

Kardorff, conservatore, chiede leggi più severe sulla stampa e sulle riunioni.

Barth, liberale, combatte Kardorff, dicendo che ha dimostrato che si vuole restringere la libertà civile in un modo che eccede anche la durezza della legge contro i socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 12 — *Camera dei Deputati* — Si approva, in seconda lettura, la Convenzione fatta dal governo colla Società di Navigazione del Danubio e il progetto di legge per una sovvenzione da parte dello Stato alla Società stessa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Chamberlain critica la condotta dell'opposizione la quale chiede lo sgombero degli inglesi dall'Egitto.

J. Morley dice che l'opposizione non chiede lo sgombero immediato, ma domanda che il gabinetto non dimentichi le promesse fatte.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 12. — Il ministero delle finanze ha rinunziato assolutamente al prestito interno. Farà fronte ai bisogni col concedere oro del Tesoro alla Banca dell'Impero, assegnando in cambio al Tesoro valori in carta equivalenti della Banca dell'Impero.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 12 — Una bomba carica di dinamite è scoppiata nella scorsa notte davanti alla porta del console di Spagna.

L'esplosione ruppe i cristalli delle finestre. Non vi è alcun ferito.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 12. — Il presidente della Scupcina, Katic, ha dato le sue dimissioni.

Katic e tutti i dissidenti radicali uscirono dal Club dei radicali.

La Scupcina ha cominciato la discussione del Bilancio.

EGITTO

(S) **Londra**, 12. — Il *Times* ha da Vienna: «Il Kedive insisterebbe perchè il Sultano gli inviasse al Cairo il firmano d'investitura; ma il Sultano desidera assolutamente che Abbas pascià si rechi a riceverlo a Costantinopoli.»

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 12. — Regnò, ieri, alla Borsa una straordinaria animazione, in seguito ad accordi conclusi fra le principali Compagnie ferroviarie per i trasporti di carbone. Le operazioni di Borsa non furono mai così numerose.

Movimento della navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 12 — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri per il Plata l'*Umberto I*, della N. G. I.

(S) **Hong-Kong**, 12 — Il *Bisagno*, della N. G. I., partì ieri per Singapore e Bombay.

(S) **Suez**, 12 — Proseguì per Aden e Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

(S) **Bombay**, 12 — Diretto ad Alessandria e Genova, partì ieri il *D. Balduino*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 12 febbraio 1892.

Mercato migliore con affari più attivi.

La Rendita per fine corrente fu largamente trattata a 93.35 e 93.37 1/2. In chiusura più debole su Parigi in nuova reazione fu trattata a 93.25 circa.

Il contante ebbe scambi da 93.25 a 93.30.

Le Generali sfiorato 332 per piccola partita si negoziarono a 334 per chiudere 331 a 333.50.

Le Immobiliari tenute durante tutta la borsa a 208 piuttosto domandate, dopo la chiusura furono cedute a 206.

Il Risanamento con affari scarsi si mantenne da 152 a 151.

Fermo il Mobiliare a 391 circa.

Le Meridionali da 646 a 645 e le Mediterranee a 491 circa poco animati.

Senza affari le Azioni Acqua Marcia a 1150.

Atttivo il Gas da 808 a 812 per chiudere 810 a 809.

Banca Romana sostenuta 1016 a 1020.

Ben tenute le Condotte a 234. — Omnibus 114 circa.

Cambi continuano fermi:

Francia 103.20 — Londra 25.75.

Ore 6.30. — Meno fermi con pochi affari.

Rendita 93.30 a 93.27 — Generali 333 a 332.50 Immobiliari 208 a 207 — Risanamento 153 a 151 Meridionali 643 — Mediterranee 490 — Acque 1150 — Gas 812 a 808 — Condotte 234.50 a 234 — Omnibus a 114 a 112.

BORSE ITALIANE 12 Febbraio 1892.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 37	93 30	93 40	93 42 1/2
Id. fine	— —	93 52	93 47	— —
Az. Banca Nazion.	1312 —	— —	1305 —	
» Mobiliare	390 —	— —	391 50	390 —
» B. Generale	330 —	— —	—	
» ferr. Mediterranee	492 —	493 —	494 —	— —
» » Meridionali	644 —	645 —	647 —	645 7/8
» B. di Torino	— —	— —	317 —	—
» Subalpina	— —	— —	— —	—
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 — 74	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	207 —
» Tiberina	— —	— —	36 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	36 —	— —
» Navigaz. Gen.	307 —	306 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	312 —	314 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	—
Francia vista	103 30	103 37	103 25	103 25
Berlino id.	127 40	127 50	—	
Londra a 3 m	25 98	25 95	25 91	25 77

Parigi, 12, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 80	96 62	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 80	95 83	96 [illegible]
» » 4 1/2 0/0	105 10	105 10	—
» italiana 5 0/0	90 05	90 02	89 82
» turca	18 57	18 60	18 60
» spagnuola	63 1/8	63 07	62 97
» russa nuova	76 3/16	75 9/16	75 —
» portoghese	27 7/8	27 15/16	28 06
» ungherese	—	92 —	92 1/4
Egiziano 6 per 0/0	478 3/4	478 7/16	— —
Banca di Parigi	630 —	628 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	308 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	536 1/8	540 —
Credito fondiario	— —	1211	-
Azioni di Suez	— —	2717	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	[illegible] —	7475 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	[illegible] —	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1/4	—
Cambio su Londra	— —	25 13 1/2	— —
Cambio su Madrid	— —	- -	14 —
Cambio sull'Argentina	— —	-	- -

(N) **Parigi** 12, 4,35 pom. (fonte francese) — Rendite francesi ferme. Italiano migliore dietro ricompre. Si è ricomprato pure sul portoghese e il Rio Tinto. I fondi russi sono oggetto di attacchi vivi, perchè alla liquidazione di Londra, il *déport* ha dato luogo a un leggero *report*.

Società di credito sempre pesanti. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 12, 10,30 pom. — (fonte italiana). — Rottura trattative Svizzera provoca nuove vendite italiano 95.82 — 17/25 — 32/10 — 85/50 — 89,77 — 10/50 — 60/25 — 18,60 — 540 — 62,96 — 50/50 — 428,75 — 6/10 — 28,06 — 92,25 — 64,12 — 92,50 — 75 — 795 — 630 — 2717 — 1211 — 74,75.

Vienna, 12 migliore	11	12	Londra, 12 chiusura	12	12
Mobiliare	305 75	304 25	Nuovi Cons.	95 11/16	96 —
R. aust. (oro)	111 70	111 70	Italiana	89 1/2	89 3/8
Id. (carta)	94 60	94 55	Turca	18 3/4	18 3/4
Nap. d'oro	9 40 1/2	9 40 1/2	Egiziano	96 1/8	95 —
C. Londra	118 55	118 40	Argento	41 1/4	41 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 39,000 — [illegible] st.

Berlino, 12 debole	11	12	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	91 —	90 60	Italia	6 1/2 p. 0/0
fine mese	90 70	90 50	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	94 40	94 30	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	203 15	200 —	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m	20 32	20 32	Belgio	[illegible] 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . » »	[illegible]
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 12 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N.	4000
TENDENZA riservata Prezzo per f. feb. L. 46 62	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	16000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. feb. L. 91,60	
Strutto - Vendite del giorno . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f. m. L. 44.50	

Anversa, 12 febbraio, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	[illegible] —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]
New-York, 12 febbraio Petrolio St. White Nr.	[illegible]
Filadelfia, » » » »	[illegible]

Parigi, 12 febbraio, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	47	—	46	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Dio sa che sensazione sia stata questa, e cosa provò in cuore Beniamino a quella involontaria carezza; tenta di riporle nuovamente il piedino sotto alla coperta, ma la bimba si atteggia al pianto ed egli ritorna frettolosamente al suo letto.

La mattina dopo, Rachele rivolse nuovamente i suoi passi verso l'orfanotrofio, ma senza aver potuto decidersi a prender subito seco la bambina, volendo prima assicurarsi se vi sarà trattata bene. Essa aveva un'amica tra le nutrici, e questa le fece conoscere tutta l'organizzazione del pio luogo, ma nulla le piacque.

— Come sono accalcati quei poveri bambini! Qual difetto di aria pura! Come mancano loro le cure del vero amore! esclamò la buona donna, percorrendo le mal tenute corsie.

Tornò a casa col cuore pieno di lagrime e Josua Beniamin la ricevè con fisonomia arcigna.

— Come Rachele, la bambina è ancora qui! Credi forse di lasciarmi solo con lei? via di quà, via immediatamente!

— Sai, Beniamino mio, mi sono fatto male ad un piede, e se credi, la si potrebbe portar via domani.

— Sia pure, Rachele, ma domani positivo; non voglio più udir scuse.

Allorchè Josua uscì, venne in mente a lui pure di andare a visitare l'orfanotrofio e, strano a dirsi, anch'egli non vi trovò nulla di buono quantunque si fosse proposto di non trovarsi d'accordo con sua moglie.

Proseguendo il suo cammino si ricorda come un tempo lo avesse molto interessato l'allevamento di belle pecore e capre di razza, passava appunto per il luogo della vendita, e comprò una magnifica capra.

Che sia del Tibet ovvero dell'Indostan, che vesta lana ordinaria o fina, quale seta, egli oggi non cura e solo ne apprezza il nutriente latte; però non volendo convenire di questa debolezza, giunto a casa tenne alla moglie un lungo discorso sulle varie razze di questi animali, e Rachele si adattò volentieri ad udirle mangendo al tempo stesso il delizioso latte spumante che servir dovea a sostentare l'amata bambina.

Così passa l'indomani, poi la settimana ventura, indi i mesi, ripetendosi ogni giorno la stessa scena tra i due coniugi, mentre che bambina e capra se la intendono a meraviglia e crescono in ottima armonia.

Ogni volta, quanto più si avvicina il termine fissato per portar la bimba all'ospizio, tanto più teneramente l'amavano ambedue, ma Juan non vuol pur anco confessarlo a sè medesimo.

Frattanto il tempo trascorreva veloce e l'ultimo termine entro il quale possono venir accettati i bambini all'orfanotrofio di Beata Cruz si avvicinava a gran passi.

La povera Rachele non potè chiudere occhio in quella notte fatale e tenta invano celare gli occhi rossi dal pianto. Josua siedeva con la sua cera la più severa nel seggio avito, mangiando taciturno la sua zuppa del mattino. Finalmente Josua come per caso guarda la bella culla nella quale si era mutato il cesto del cane.

— La bambina non è ancor via, Rachele?

— Josua, credeva, l'avresti portata via tu, perchè dovevi parlare col dottore dell'orfanotrofio.

— Io, per istrada con questo marmocchio? mi pare che tu abbia smarrito il senno.

— Sta bene, ma devo andare prima per una commissione e poi la porterò, disse Rachele, ed uscì per ritardare ancora di alcune ore la dolorosa separazione.

Josua Beniamin fu segretamente beato di potere avere qualche istante di più la bella piccina presso di sè.

La prese dalla culla, la portò sul suo letto, la guardò, si trastullò con essa e provò un indicibile batticuore quando credè di udire i passi della moglie. Finalmente essa tornò e trovò il suo signore seduto con piglio minaccioso al posto suo abituale.

— Perchè sei stata tanto tempo fuori? chiese con malumore alla consorte.

Rachele si scusò e finse di non accorgersi nemmeno della presenza della bambina.

— Alla fine, vorresti avere la compiacenza di condur via quest'imbroglio? domandò stizzito.

La moglie si avvicinò alla culla, fe' lentamente alcuni preparativi, prese la bambina in grembo, la lava, l'accarezza con mal celata inquietudine, e lasciandosi cadere sopra una sedia, scoppia in lagrime dicendo:

— Josua, non posso...

Il marito assunse un'espressione furibonda, diè un calcio alla culla e, cadendo finalmente anch'egli su di una seggiola in preda ad indescrivibile emozione, esclama singhiozzando:

— Ed io nemmeno!...

Cosicchè la gentile Luz, che era stata ricevuta in quella casa e deposta per misericordia nella cesta di un cane, divenne l'idolo dei buoni vecchi, ed allorchè ne facemmo la conoscenza risiedeva già da sedici anni con loro, formando la delizia dei due coniugi.

CAPITOLO VI.

Adamo Stark.

Ignazio di Loyola non aveva potuto resistere più a lungo alla pressione della Beata, che voleva indurlo ad andare a vedere la bambina in casa dell'Ebreo, sebbene in lui il desiderio di levarla di là non fosse sì prepotente.

Invece, ciò che più di tutto gl'interessava si era di avere in Toledo e presso Maria una persona sicura, essendo egli obbligato a partire per Pamplona.

Aveva tentato inutilmente di parlare a Maria. Il primo assalto alla vecchia Petronilla, al quale egli ne aveva fatto succedere un altro più diretto, aveva abortito, e ciò aveva avuto per conseguenza che l'intelligenza da lui improvvisamente scoperta tra Anastasio e Luz gli riuscisse più gradita che incomoda.

Quanto poi, finalmente, agli scrupoli religiosi, che avrebbe potuto avere per causa della fanciulla, erano insignificanti; Ignazio di Loyola era certamente un cattolico fanatico, ma egli aveva in vista più l'insieme che i particolari.

Così la bella Luz si trovava, senza saperlo, tra le tre religioni che violentemente cozzavano in quel tempo, e, se si fosse chiesto alla povera fanciulla quale religione essa professasse, non avrebbe saputo rispondere altro se non che *l'amore* ed essa avrebbe trovato colla divinazione del cuore financo la pietra filosofale.

Naturalmente i genitori adottivi giudaici l'avevano allevata nel loro rito, e non furono poco angustiati allorchè la Beata venne a sollevar pretese sulla giovinetta, ma ne furon compensati allorchè la loro adorata figliuola dichiarò chiaro e tondo di non volerli abbandonare.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.25	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Gerol. Dino Marton Magnati — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.